

UDINE - Un gruppo di case prefabbricate tipo canadese a Cavazzo Carnico

Garantire laricostruzione

Ciò che risulta ormai certo nella vicenda dei prefabbricati per il Friuli terremotato - al di là della ridda di voci e di notizie — è che la speculazione e la corruzione non hanno risparmiato l'opera di protezione civile avviata dopo le tragiche giornate del maggio e del settembre dello scorso anno. L'operazione, che pure ha avuto aspetti di novità e poeitivi, oggi risulta inquinata da pesanti illeciti ormai accertati e dal sospetto di ancora più gravi trusse perpretate si danni dei terremotati, della solidarietà nazionale, dello Stato.

L'opinione pubblica è scossa e giustamente. Dal Friuli viene la conferma che il sistenia delle mance, delle bustarelle delle tangenti, dei torbidi favori proliferato in trenta anni all'ombra del potere democristiano è duro a morire e trova personaggi che lo perpetuano non arretrando nemmeno di fronte alle più atroci sciagure. Il danno che ne deriva al paese è incalcolabile: la vicenda amareggia i protalidarietà che ha sostenuto le popolazioni terremotate e ha dato loro fiducia nella rinascita, crea profonde delusioni, mette una grave ipoteca sull'inizio dell'opera di ricostru-

Pericoli

In questa situazione abbiamo il dovere di denunciare alcuni pericoli che si presentano e che vanno scongiurati. Il primo è che la responsabilità di quanto è accaduto resti nel vago e vada attribuita come è stato detto - « ad un presunto \ ineliminabile \ vizio nazionale » a cui non si sottrarrebbero i friulani. C'è invece chi dopo aver sposato le più assurde parole d'ordine isolazioniste cerca oggi di fermare la ricerca della verità « in nome del rispetto » che si deve al Friuli. 🖖

Noi respingiamo entrambe queste tesi. Il « vizio » di rubare a man bassa è quello di una ristretta cerchia di sciacalli che si fa forte di amicisie privilegi e protezioni. E che c'entra poi con quanto è accaduto il popolo friulano, che c'entrano i terremotati prime vittime di questa situazione, la generosa gente che in questi mesi ha lavorato in condizioni incredibili per superare la tragedia, per tornare nel proprio paese, per far rinascere la propria terra?

Il migliore rispetto per il popolo friulano lo si dimostra facendo piena luce sulle malversazioni, sugli illeciti, sulle ruberie, a qualsiasi livello si siano verificati, e rispondendo a tutti gli interrogativi che la vicenda suscita, eliminandone per quanto possibile le conseguenze. Per questa opera di risanamento e di pulisia occorre che chiunque abbia degli elementi utili li fornisca e parli subito. E primo fra tutti — proprio per il ruolo ed i poteri che ha eser-

citato - lo faccia l'on. Zam- | berletti, se vorrà dare un seguito coerente all'atto doveroso ed apprezzabile delle sue dimissioni. Patture Charles

L'opinione pubblica del Friuli, del paese intero, deve essere compiutamente informata e tranquillizzata per il futuro con impegni precisi. Occorrerà procedere ad una verifica attenta e rapidissima dei contratti, della corrispondenza fra capitolati ed opere realizzate, ed eliminare i gravi inconvenienti ed i difetti che in questi mesi nei prefabbricati di alcuni insediamenti sono emersi in tutta evidenza. Le ditte e gli uomini che hanno shagliato paghino, si chieda il risarcimento pieno dei danni, si proceda subito anche per l'imminenza della cattiva stagione — alle necessarie riparazioni, completando i servizi degli insediamenti e garantendo la salute ed il conforto delle popolazioni colpite dal terremoto.

E' in questa direzione che noi abbiamo chiesto che si sviluppi l'azione di accertamento della speciale commissione regionale per i problemi del terremoto, che chiediamo uno sforzo di tutte le forze democratiche regionali e che noi stessi i esprimiamo l'impegno delle nostre organizzazioni per i prossimi giorni. where "

C'è un secondo pericolo che va accuratamente evitato: che si vada a rilento con le indagini e che ai guasti del terremoto e della corruzione si sommino quelli della lentezza congenita della macchina della giustizia. E' necessario fare ogni sforzo perché si esca dal polverone indistinto di questi giorni, che può paralizzare la vita pubblica e favorire la stessa impunità dei veri colpevoli delle malversazioni. Va infatti respinto il tentativo più o meno coscientemente perseguito di creare agli occhi dei cittadini un clima di sospetto generalizzato che tende a colpire particolarmente gli amministratori locali, crea sfiducia, lede le istituzioni e può pregiudicare l'avvio della ricostruzione.

Noi comprendiamo lo stato d'animo che oggi coglie molti sindaci ed amministratori per l'atmosfera che si è creata e costituisce una ingenerosa e mortificante risposta all'enorme sforzo che molti di essi hanno sostenuto. Noi siamo decisamente contrari ad azioni velleitarie come quella ventilata delle dimissioni in blocco che potrebbero essere interpretate come una volontà di frapporre ostacoli alla ricerca della verità e si risolverebbero in una sterile protesta e nella paralisi delle amministrazioni in un momento tanto delicato.

Ciò che è giusto ed è necessario chiedere con forti iniziative unitarie è che l'opera della giustizia proceda con la massima rapidità, con rigore e si concluda in tempi strettissimi. E ciò che è soprattutto indispensabile è che i sindaci debbono concorde-

Il PCI chiede che siano impediti

abusi e illegalità nelle carceri

Incontro con il ministro Bonifacio dei compagni Pecchioli e Spagnoli - Di-

chiarazione del compagno Trombadori sull'Asinara - Interrogazione del PSI

mente esigere, e ottenere che i mezzi, le strutture, gli strumenti a disposizione degli enti locali vengano rapidamente adeguati agli enormi compiti che Comuni e Comunità si trovano a dover svolgere per l'opera di ricostruzione. Quanto è accaduto non deve restringere & l'autonomia a ma

rafforzarla ed ampliarla. 🐃 Su questo problema c'è oggi in Friuli una larga concordanza di vedute nell'intesa fra le forze politiche regionali, raggiunta faticosamente superando in parte le chiusure e le discriminazioni che la DC ha fatto pesare anche nel dono-terremoto sull'azione dell'istituto regionale. La nostra richiesta di uno sforzo della Regione per il decentramento ed il rafforzamento delle autonomie locali è stata accolta. Il problema è ora di passare rapidamente dagli impegni ai

fatti.
Abbiamo apprezzato in questo senso le dichiarazioni del segretario regionale della DC che in questo frangente auspica chiarezza, severità e si impegna a rispettare gli accordi presi. Noi ci auguriamo che non si tratti di affermazioni dettate dalle difficoltà del momento, ma che la DC regionale sappia veramente trarre insegnamento da quanto è accaduto in questi mesi ed agire di conseguenza. L'avvio della ricostruzione, assicurare alle popolazioni terremotate una casa definitiva, formulare e realizzare un piano di sviluppo per dare lavoro ai giovani, eliminare gli antichi squilibri far fronte alla generale situazione economica della Regione, che mostra accentuati segni di aggravamento, sono compiti che richiedono uno sforzo eccezionale ed il contributo più ampio ed appassionato di tutte le forze democratiche. Si tratta di non restringere ma di sviluppare e di estendere alle realtà locali il processo unitario che si è appena messo in moto.

Egenharia di Languaga (Baranga) (Baranga) Una prova

Nel Friuli-Venezia Giulia abbiamo avuto la prova dei grandi risultati che si possono ottenere quando ci si muove con intenti unitari e nella chiarezza, con la legge speciale per la ricostruzione, che garantisce finanziamenti adeguati: per la rinascita della Regione. Ma proprio per le responsabilità che questa legge ci dà davanti al paese, occorre che si cambino realmente metodi ed indirizzi nella azione del governo regionale. Su questo fronte saremo impegnati nei prossimi giorni e faremo ogni sforzo per sviluppare i rapporti con tutte le forze democratiche, dicendo però sin d'ora chiaramente che lo sforzo unitario che vogliamo proseguire non può significare accettazione di indulgenza plenaria o confusione di responsabilità.

Antonino Cuffaro

Segno della mobilitazione democratica dopo lo scandalo delle tangenti

Oggi a Udine manifestazione dei comunisti per il Friuli

Zamberletti atteso entro sabato: fornirà nuovi elementi agli inquirenti? - Al centro delle indagini l'italo-americano Sal Fuda mediatore della ditta di prefabbricati ATCO - Domani la riunione di tutti i sindaci della regione

🔙 Dal nostro inviato 🌉

UDINE - Domani sera o sa-

bato mattina l'on. Zamberletti sarà nel Friuli, ma pare che egli non abbia l'intenzione di incontrarsi con i giornalisti. Non sappiamo se questa notizia corrisponde a verità. Nel caso lo fosse si tratterebbe di un fatto estremamente grave. L'on. Zamberletti, una volta liberatosi dell'incarico di sottosegretario agli Interni, non ha più nessun motivo per evitare di rispondere all'opinione pubblica sul suo operato in Friuli, visto che uno dei protagonisti dello scandalo delle tangenti, Giuseppe Balbo, era il suo più stretto collaboratore. E' un dovere al quale un uomo politico non può sottrarsi. Lo ricordava nei giorni scorsi il icomitato regionale del PCI in un suo comunicato esprimendo un esigenza che viene non solo dai comunisti ma da tutta l'opinione pubblica italiana. 🚶 L'on. Zamberletti è certamente in grado di chiarire elementi che riguardano sia quella dei prefabbricati ca- | prefabbricati nadesi della ATCO. Questo secondo caso, che non è neppure coperto da segreto i struttorio, a ha * molti # punti oscuri che debbono essere chiariti. Elenchiamone alcuni. IL RUOLO DI SAL FUDA

 La figura di questo italocanadese, che l'Interpol definisce * strettamente collegato con gli ambienti mafiosi, è degna della massima attenzione. Non solo Sal Fuda fa da intermediario tra il commissariato di governo e la ditta canadese per l'acquisto dei containers, ma egli appare anche nella vicenda relativa alla Precasa.

BARACCHE CANADESI --Che la vicenda ATCO non sia stata un vero affare per gli italiani, ormai ne sono convinti F pressoché * tutti, * forse anche lo stesso on. Zamberletti. Ma questo potrà dircelo quando verrà in Friuli. Acquistate per durare trent'anni e per essere utilizzate nelle diverse regioni italiane in caso di calamità, e quindi pala vicenda « Precasa » che l gate un prezzo superiore ai queste baracche canadesi, che l'ATCO aveva denominato forse i ironicamente — « modello Friuli >, hanno dimostrato rapidamente di essere del tutto inadeguate e che probabilmente non dureranno più di alcuni anni.

LE ALTRE INDAGINI -

La procura della repubblica di Udine non ha ancora iniziato, come abbiamo già detto, una vera e propria indagine " giudiziaria " su " queste complesse vicende. Pare che il magistrato di Savona che indaga sulla Precasa abbia inviato al suo collega Tosel Udine un documento in cui sono indicati cinque settori verso i quali sarebbe opportuno indagare per vedere se tutto è stato compiuto rispetto della legge. Si tratterebbe quindi non solo dei prefabbricati, ma anche di altre forniture, tra le quali vi sarebbero anche le stufe.

LE INIZIATIVE POLITI-CHE — Questa sera alle 18 a Udine in piazza Venerio si terrà la manifestazione popolare indetta dal PCI sul te-

tradizionali, | ma: « Per una gestione onesta e democratica della ricostruzione del Friuli ». Parleranno l'on. Antonio Cuffaro, segretario regionale del PCI e Renzo Pascolat, segretario della federazione del PCI di

> Ieri sera si sono riuniti a Gemona i sindaci democristiani delle zone terremotate, mentre per domani sera è prevista la riunione a Udine di tutti i sindaci dei 220 comuni del Friuli-Venezia Giulia per concordare le iniziative per impedire che sugli enti locali e sugli amministratori onesti ricadano le conseguenze di errori commessi da

> > Bruno Enriotti

Sottoscrizione

ROMA — Una delegazione di compagni al termine di una visita compiuta nelle regioni siberiane dell'Unione Sovietica dal 21 agosto al 1 settembre, rientrando in Italia ha sottoscritto 173.000 lire per l'Unità e la stampa

Schmidt

deplora

la fuga

di Kappler

BONN - Il cancelliere Hel-

mut Schmidt ha detto ieri

che la fuga del criminale na-

zista Herbert Kappler costi-

tuisce una violazione dell'or-

dinamento giuridico e costi-

tuzionale italiano, violazione

per la quale il governo fede-

rale « non ha alcuna com-

prensione». Parlando di fron-

te al gruppo parlamentare

socialdemocratico, il cancel-

liere ha affermato inoltre –

secondo quanto ha riferito

un portavoce -- che questa

sua dichiarazione sarà conte-

nuta nel discorso che terrà

al Parlamento federale la

Con il convegno delle sinistre

Inizia nella DC il confronto fra le correnti sulla prospettiva

Piccoli solleva l'esigenza di una « strategia più certa » - Oggi Consiglio dei ministri

saranno discusse oggi dal Consiglio dei ministri non figurano né le dimissioni del sottosegretario Zamberletti né l'annunciato provvedimento sulla riscossione anticipata delle imposte sui redditi. Ma, mentre per questo secondo aspetto il rinvio s'impone perchè gli uffici legislativi devono ancora completare il loro lavoro preliminare, per il caso Zamberletti i non sussistono ostacoli formali se non, forse, l'assenza del titolare degli Interni che è, appunto, il ministero del dimissionario. In proposito è da notare che egli si è dimesso non per vicende attinenti al suo sottosegretariato bensi al suo incarico di commissario straordinario per il Friuli. Dunque, non è da escludere che la questione venga affrontata dal governo secondo quanto preannunciato nei giorni scorsi. Oggi stesso si riunisce anche la Direzione del PCI, Quella socialista è stata convocata per mercoledì 14 dalla segreteria che, ieri, ha preso una serie di decisioni di lavoro dopo aver esaminato, in parti-

ROMA - Nel lungo elenco

di questioni particolari che

Anche la DC apre una fase di dibattito interno. Oggi inizia a Saint Vincent il convegno delle sinistre alla presenza di alcune centinaia di esponenti della maggioranza congressuale che ha espresso la segreteria Zaccagnini. La prima relazione sarà svolta da Galloni. Nei giorni successivi vi saranno una serie di dibattiti settoriali. Fra alcuni giorni si riuniranno anche i do-

colare, la situazione delle par-

tecipazioni statali e le pro-

spettive dei provvedimenti sul-

l'equo canone e sui patti agra-

ri. E' stato convocato per la

fine del mese a Spoleto un se-

minario di studio sulla piatta-

forma programmatica del par-

Questi confronti interni si spiegano agevolmente con l'esigenza che la DC ha di chiarire la propria prospettiva politica, problema questo drammatizzato proprio dalle reiterate affermazioni circa il limite transitorio delle attuali convergenze programmatiche. In altre parole: cosa propone la DC come soluzione politica, una volta superata l' emergenza? A questo interrogativo essa non ha neppure cercato di abbozzare una risposta limitandosi all'affermazione i metodologica i che sia preferibile " una " situazione «normale» fatta di una maggioranza che governa e di una opposizione che critica. 1944:

L'on. Piccoli non ha esitato ieri a evocare l'esistenza di un vuoto di strategia della DC. « La politica del confron-to — ha detto — continua, ma ha bisogno di una strategia più certa. Che cosa c'è in fondo al lungo viaggio che facciamo? Gli italiani ce lo chiedono. Se dobbiamo essere sempre più chiari con loro, dobbiamo cominciare a esserlo con noi stessi». Si tratta, come si vede, di un appuntamento dato al partito sulle questioni di fondo. E non a caso l'esponente doroteo ha ricordato a Zaccagnini l'impegno a celebrare il congresso la prossima primavera « per riguardare l'esperienza degli ultimi due anni e darsi una

- Un gruppo di parlamentari dc. per lo più di estrazione dorotea e fanfaniana, si riunisce oggi e domani a Roma in un convegno dedicato a « riflessioni sull'eurocomuni-

ртоspettiva ». ·

Ripresi al Senato contatti canone ROMA - L'equo canone tor

na all'ordine del giorno. Tenendo fede all'impegno preso, ieri c'è stato a Palazzo Madama un primo contatto tra i rappresentanti dei gruppi senatoriali. Sono stati passati in rassegna i problemi ancora aperti e su cui occorrerà lavorare per un «confronto più ravvicinato e conclusivo ». Ai fini di tale confronto è stata ribadita la necessità che il governo fornisca altri elementi di documentazione relativi all'applicazione dell'equo canone e assolva all'impegno di elaborare le proposte in ordine alla realizzazione di un sistema di catasto immobiliare che possa essere utilizzato sia ai fini fiscali, sia ai fini della determinazione dell'equo canone oltre ai suggerimenti in merito al cosidetto « fondo sociale », cioè ai contributi per gli inquilini meno ab-

In attesa dei dati che dovrà fornire il governo e che avevano costituito il motivo per il rinvio della discussione del disegno di legge si è concordato di aggiornare l'incontro tra i rappresentanti dei vari gruppi del Senato alla prossima settimana. 🚟

Nella discussione della legge sull'equo canone, nelle commissioni Giustizia e Lavori Pubblici del Senato, la rottura si era verificata su alcuni punti qualificanti della legge: tasso di rendimento dell'immobile; indicizzazione del canone; commissioni conciliative. Come si ricorderà una maggioranza di centro destra che andava dalla DC al MSI aveva imposto l'elevazione del tasso di rendimento dal tre per cento (come previsto dal disegno di legge governativo) al cinque per cento; l'indicizzazione del canone dai due terzi al cento per cento con effetti non già dopo quattro anni dall'entrata in vigore del provvedimento, ma immediatamente: eliminazione delle commissioni comunali di conciliazione.

L'operato dei senatori democristiani componenti le commissioni Giustizia e Lavori Pubblici è stato apertamente sconfessato dal sottosegretario ai Lavori Pubblici Padula, il quale in una intervista al Mondo afferma che il trasferimento di reddito dagli inquilini ai proprietari che deriverà dalla legge sull'equo canone non potrà superare la cifra già calcolata sulla base dell'originario disegno di legge governativo.

Ma - come del resto hanno sostenuto unitariamente i gruppi parlamentari di sinistra del Senato - anche un tasso di rendimento del canone del 4 per cento sarebbe eccessivo e troppo oneroso per gli inquilini. 🕒

Comunque, la battaglia per un effettivo equo canone, per una giusta ed organica disciplina delle locazioni è tuttora aperta: si dovrà varare una legge che contemperi gli interessi degli inquilini e nello stesso tempo le attese dei picceli proprietari.

Senza risolvere questa con-

traddizione — che è reale e

Claudio Notari

Precisa indicazione della Commissione Difesa

Dovrà essere ampio e approfondito il dibattito su Kappler alla Camera

Attesa per le dichiarazioni che il presidente del Consiglio farà martedì in aula Il PCI: dovranno essere date risposte più esaurienti di quelle fornite finora

ROMA - Dovrà essere am- | di concedere a Herbert Kappio, non circoscritto rigidamente nei termini temporali del regolamento, il dibattito che martedi prossimo, alla Camera, dopo l'intervento del presidente del Consiglio onorevole Andreotti, si svolgerà sulla fuga dal Celio del massacratore nazista delle Ardeatine, Herbert Kappler, e sulle responsabilità degli organi di vigilanza e di sicurezza. La richiesta proviene, proposta dal compagno D'Alessio, a nome dei comunisti e con il concorde consenso delle forze democratiche, dall'ufficio di presidenza della commissione Difesa di Montecitorio, che ieri si è riunito insieme ai rappresentanti dei gruppi parlamentari per un esame preliminare dei documenti che, sul caso dell'ex-colonnello delle «SS», il ministro Lattanzio ha rimesso al Parlamento.

Un dibattito ampio, nel qua-

le dovranno peraltro essere date - hanno sostenuto i comunisti — risposte più esaurienti di quelle finora fornite sia nelle commissioni Difesa, che attraverso i normali canali di informazione. Ed è auspicabile che, in quella sede, si annuncino iniziative atte a far seguire ai primi atti altre iniziative degli organi di governo, quale ad esem-pio l'invio alla magistratura militare della relazione del generale dei carabinieri Terenziani, che pure adombra responsabilità penali. Peraltro appare indispensabile ha sottolineato nel suo intervento il compagno D'Alessio. e il tema è stato ripreso da altri parlamentari - che la autorità giudiziaria militare concluda rapidamente l'indagine a carico dei carabinieri di servizio nell'anticamera della stanza del colonnello nazista la notte della fuga

La discussione in assemblea, alla Camera, non sarà priva di ulteriori implicazioni per successive iniziative a livello parlamentare. La stessa presidenza della commissione Difesa è già convocata per il giorno successivo al dibattito, il 14, per «valutare - ci ha dichiarato il compagno D'Alessio - i risultati delle dichiarazioni del presidente del Consiglio » e per prendere in esame - ha detto a sua volta il presidente Accame — l'invio, che la commissione ha sollecitato. di nuovi documenti da parte del ministero della Difesa. Il dossier rimesso dal ministro Lattanzio su tutta la vicenda Kappler è stato difatti ritenuto insufficiente, e comunque incompleto dallo ufficio di presidenza e dai rappresentanti dei gruppi in seno alla commissione Difesa. Va quindi integrato, come richiesto dai deputati comunisti, che hanno presentato una serie di specifiche richieste, sulle quali vi è stata generale concordanza di vedute. In primo luogo, il ministero della Difesa dovrà inviare al Parlamento il testo della decisione con cui il Tribunale militare di Roma, il

10 novembre 1576, decideva

pler la liberazione condizionale; ciò anche allo scopo di individuare se esiste una relazione tra il decreto del ministro pro-tempore della Difesa, Forlani, di sospensione della pena e la decisione del Tribunale militare di Roma Un secondo gruppo di problemi concerne il modo come sono state applicate le norme di carattere generale emanate dal Comando generale dell'arma dei carabinieri circa la custodia dei detenuti ricoverati in ospedale (non solo in ospedale militare) e quelle particolari integrative concernenti Kappler

· A tutto ciò si collega la richiesta di una ulteriore documentazione 🕆 per 🐃 ciò 🗀 che concerne la troppo generica vigilanza dell'ospedale del Celio (la direzione ha dato oppure no disposizioni per la custodia del criminale ad essa affidato?) dato che nella sua relazione il generale Terenziani attribuisce alla stessa direzione una condotta siva >.

Il ministero della Difesa, ancora, dovrà fornire alla commissione Parlamentare: 1) gli atti in base ai quali nel maggio 1976 (si veda ancora la relazione del generale Terenziani) il comandante della Legione dei carabinieri di Roma «ha provocato una decisione dei comandi superiori per armonizzare i servizi di vigilanza al nuovo status del prigioniero », decisione da cui ha successivamente tratto origine il « disciplinare » del comando generale; 2) il testo della «riserva» del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Mino, sul contenuto del rapporto Terenziani e dei risultati degli ulteriori accertamenti in corso. Altre richieste, formulate all'unanimità dall'ufficio di presidenza della commissione e dai rappresentanti dei gruppi, concernono la preannunciata relazione del generale Mino, a integrazione di quella di Terenziani, i precedenti giuridici della detenzione di Kappler, gli atti che hanno preceduto il decreto del ministro Forlani di sospensione della pena del colonnello delle «SS» emanato il 12 agosto 1976 e la relativa proposta del giudice di sorveglianza, documenti sui compiti di istituto dei servizi di sicurezza (che com'è noto, stando al dossier in possesso del Parlamento, si sono completamente disinteressati

del criminale nazista e dei ripetuti tentativi di liberarlo). a. d. m. prossima settimana.

Abbandono del posto di servizio

Nuovo capo d'accusa per i 2 CC arrestati

carabinieri arrestati dopo la fuga di Kappler è arrivata una nuova accusa: abbandono del posto di servizio. Il nuovo reato è stato contestato all'appuntato Luigi Falso e al carabiniere Oronzo Pavone dai magistrati militari, al termine del loro quarto interrogatorio.

Dunque gli inquirenti hanno accertato che davanti alla porta del boia delle Ardeatine non c'era nessuno a gando solo le «ultime ruote montare la guardia? Niente del carro», e basta.

ROMA - Invece della li- di tutto questo: il nuovo cabertà provvisoria, per i due | po d'accusa piovuto sulla testa dei due militari si riferirebbe al fatto che l'appuntato Falso si allontanò momentaneamente per andare al gabinetto, facendosi sostituire nel frattempo dal suo collega Pavone.

-La notizia della nuova imputazione, com'è ovvio, ha suscitato un po' di sconcerto. A ventiquattro giorni dalla scandalosa fuga del criminale nazista, infatti, stanno pa-

LE CONTRADDIZIONI DI «LOTTA CONTINUA» SUL CONVEGNO DI BOLOGNA

Dibattito o prevaricazione?

Sempre su «Lotta Conti-

« Lotta Continua » ospita da 1 alcuni giorni interpenti e contributi in vista del convegno previsto a Bologna per il 23, 24 e 25 settembre.

Emergono linee e modi didiversi di intendere questa cadenza. In un intervento si è scritto che bisogna superare la soglia beneducata del dissenso, che occorre dichiararsi tutti rivoltosi e non lasciarsi dividere fra dissenzienti e rivoltosi, che bisogna fare come in marzo, che i compagni in galera bisogna farglieli pagare (a chi?, e come?). In risposta a questa impostazione «autonoma» e di copertura per qualsiasi azione, « Lotta Continua » risponde con una certa ufficialità che loro vogliono fa-TE MR CORDEGRO, SOR MIO sgarro: « Noi vogliamo che le giornate di Bologna si svolgano nel clima migliore per

favorire il dibattito, per evi-

tare quelle divisioni e quelle

incomprensioni con il resto | dei lavoratori di Bologna alle quali lavora alacremente il PCI ». Lasciamo pur stare questa ultima interessata inparte della dichiarazione. ·Il clima migliore per favorire il dibattito e il confron-

to a Bologna lo vogliamo noi, i compagni socialisti, tutte le forze democratiche che hanno fatto conoscere le loro opinioni. Se questo obiettivo è comune ai promotori del con-

vegno ed ai partiti democratici, non ci sono problemi. Cost almeno ci sembra. Trovare gli accordi attraverso un eseme, alla luce del sole. di tutti i problemi orognizzativi fra i promotori del convegno : e le autorità competenti non doorebbe certo essere difficile, e dovrebbe essere la scelta più coerente per chi vuole il clima migliore e il dibattito.

nua » si legge però che si esclude l'ipotesi di una contrattazione privata(?) dell'agibilità politica (senza spieterpretazione della nostra po- gare il perché: discutere di litica: prendiamo la prima andare in un posto o nell'altro è un cedimento opportunistico? O l'assemblea del movimento è una nuova divinità a cui il resto del mondo si deve solo inchinare?). E, nel commento ad una riunione del emovimento», si legge testualmente: «Spiace per esempio che i militanti dei "partitini" (MLS e PDUP) penissero costretti a tacere più per la tessera che

> che eventualmente avessero detto >. . . Dunque, il clima migliore doprebbe costruire « rifintando ogni mediazione istituzionale > cioè rifiutando contatti, incontri, discussioni con

> i partiti di sinistra e demo-

si supponeva avessero in ta-

sca che non per le cazzate

traddizione è evidente! Dunque, il dibattito lo si prepara cominciando a zitti-

cratici, con le organizzazioni

sindacali e giovanili: la con-

re quelli del « Manifesto ». del PDUP, del MLS: stanno lo da chi preferisce sparare diventando, questo partitini, il piuttosto che parlare. Sono nemico principale? E quando si inizierà a far tacere quelli di «Lotta Continua» sarà sempre per savorire il dibattito? Diciamo con chiarezza co-

me stanno le cose. Senza un chiarimento interno ai gruppi che si ritengono parte del movimento sulle questioni della democrazia e della violenza, di una autoregolamentazione delle proprie iniziative tale da impedire ogni sorta di stravolgimento, di provocazione, di prevaricazione, non si costruisce nessun clima migliore: si lascia la porta aperta a tutte le possibilità (e sempre più chiusa a chi vuole, discutere e confrontarsi).

non può essere rimossa . esorcizzata — tutto il cosiddetto : « movimento » resterà sempre alla mercè e ricatt**a**molti, fra i giovani, gli studenti, gli insegnanti, gli intellettuali che possono agire perché siano isolati e sconfitti coloro che teorizzano e praticano la logica del partito ermato: è un'azione che va condotta prima, durante e dopo il convegno, consapevoli delle distanze abissali che esistono fra le diverse forze e gruppi politici, ma consapevoli anche che queste distan: ze non possono giungere a far rinnegare il terreno democratico, quello più favorevole d movimento operaio, per ricorrere alla violenza, che stericamente è servita alle classi dominanti per consolidare a: rafforzare il lo**ro dominio.** 🗆 🖂

contro che i compagni sen. Ugo Pecchioli e on. Ugo Spagnoli hanno avuto con il ministro della Giustizia, sen. Bonifacio. I parlamentari del PCI hanno fatto presente al ministro anche la preoccupasione suscitata dalle notizie relative a particolari condisioni di detenzione che si vesificherebbero in alcuni isti-tuti penitenziari (come quello dell'Asinara), invitandolo a garantire che non siano compiuti abusi e illegalità nei confronti dei carcerati. Il compagno onorevole Antonello Trombadori, di ritorno da una visita compiuta nel carcere dell'Asinara martedi scorso, ha rilasciato la seguente dichiarazione: Siamo stati all'isola-carcere dell'Asinara con l'on. Corvisieri, lo psichiatra Jervis e il

come penso anche gli al-

eri carceri speciali, deve eli-

minere une disperità di trat-

tamento che a mio avviso

situazione esistente nelle car-

ceri italiane è stato esamina-

to, jeri, nel corso di un inritmo di applicazione della riforma carceraria. In modo anche che i cosidetti carceri speciali siano i primi a beneficiarne in ordine al pieno tuzionali ». 🖠 giornalista di Repubblica Pausto De Luca. Le nostre conclusioni, tratte certo da ume visita relativamente rapida, appariranno in forma di dibattito su Repubblica. Dice subito però che l'Asina-

« Mi riferisco - afferma Trombadori — a disparità di trattamento, nel senso stretto della detenzione, fra uno stesso tipo di detenuti, come ad esempio terroristi, a prescindere si tratti di rossi o neri, fra questi nel loro complesso e altri detenuti. Questa questione assai seria non riguarda il comportamento del direttore del carcere dr. Cardullo che svolge un compito duro e grave al servizio dello Stato democratico ma riguarda il governo e il parlamento perché accelerino al massimo, anche con necessari finanziamenti, il

rispetto delle garanzie costi-Da parte sua, il deputato Silverio Corvisieri, del gruppo parlamentare di Democrazia Proletaria, ha affermato che «il carcere dell'Asinara è un carcere speciale, nel senso che viola la legge sulla riforma carceraria e la stessa Costituzione». Un certo numero di detenuti (tra cui Curcio, Notarnicola e anche

ROMA - Il problema della i non è giustificata dalla pur i alcuni nazisti) vi sarebbe indispensabile disparità di rinchiuso « in condizioni tali da poter far parlare di "sepolti vivi" ». Corvisieri propone, infine, la costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta. - « Per avere conferma o smentita — ma chiara e dettagliata — alle numerose no-

tizie e denunce apparse sui giornali in relazione al regime carcerario esistente nel penitenziario dell'Asinara». una interrogazione è stata presentata al ministro della Giustizia sen. Bonifacio dal presidente del gruppo dei deputati socialisti compagno on. Balzamo e dagli on. Achilli, Colucci, Di Vagno, Felisetti, Ferri ed altri.

Precisazione

Nell'articolo sul mancato rimborso al librai per i testi delle elementari pubblicato ieri in 2. pagina, il salto di una riga tipografica ha deformato il senso di una frase. La trascriviamo nella versione originaria. «La procedura giuta, dice Montobbio, sarebbe quella di procedere prima al-la adonione, poi alla fissazione dei premi e infine allo